

# il dialogo

bimestrale d'informazione e di opinione delle ACLI Svizzera  
associazioni cristiane lavoratori internazionali

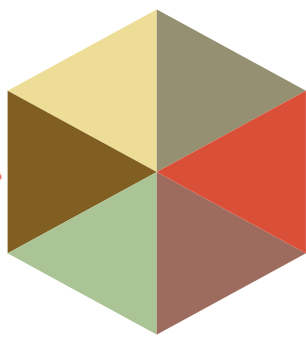
comunità  
E LAVORO  
VIE PER LA bellezza

ROMA  
23-25  
SETTEMBRE 2021

**Il 53° Incontro nazionale di studio  
delle Acli. Alla ricerca di un nuovo  
modello di sviluppo**

ottobre 2021  
numero IV – anno XXXI





# La vignetta di Daria Lepori



## Impressum

il dialogo

Bimestrale delle ACLI Svizzera

Distribuito in abbonamento

Stampa 3200 copie

### Direttore responsabile:

Giuseppe Rauseo

### Comitato di redazione:

Luciano Alban, Romeo Bertone,

Antonio Cartolano,

Fra Martino Dotta, Moreno Macchi,

Marco Montalbetti, Daria Lepori,

Franco Plutino, Franco Narducci,

Luca Rappazzo, Giuseppe Rauseo,

Giuseppe Rondinelli, Barbara Sorce.

### Responsabili di zona:

AG: Gaetano Vecchio

BA-BE-SO: Barbara Sorce

GE-VD: Daniele Lupelli

ZH-LU-SG-SZ-TG:

Salvatore Crisogianni

### Redazione e recapito:

Redazione il dialogo

Circolo Acli Lugano, Via Simen 10,

6900 Lugano

telefono 091 921 47 94

segreteria@acli.ch

www.acli.ch

### Stampa:

Theiler Druck AG

8832 Wollerau

### Grafica e impaginazione:

Corriere degli Italiani

### È possibile abbonarsi:

sei numeri annuali a fr. 20.-

CCP 65 - 272444 - 7

Il prossimo numero sarà recapitato il 12 novembre 2021. La chiusura di redazione per contributi scritti è fissata per il 3 novembre 2021.

**Il Dialogo beneficia del contributo del Governo per l'editoria italiana all'estero.**



## ABBONATEVI AL CORRIERE DELL'ITALIANITÀ

Da 59 anni al servizio dell'emigrazione italiana in Svizzera



ENAIP Internationaler Bund GmbH

Luzernerstrasse 131

CH-6014 Luzern

Tel. +41 41 250 40 56

info@enaip-ib.ch

www.enaip-ib.ch



# Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

## Ultime tappe di avvicinamento verso il Congresso ACLI Svizzera

**C**on un anno di ritardo sulla scadenza naturale del mandato iniziato nel 2016, le ACLI della Svizzera si preparano all'appuntamento con il **Congresso nazionale del 13 e 14 novembre a Wohlen (AG)**. Lo slittamento ha consentito a tutti i Circoli e alle realtà cantonali/intercantonali di svolgere - nel rispetto delle attuali disposizioni Covid - Assemblee e Congressi per eleggere i rispettivi delegati nei termini stabiliti nel Regolamento congressuale già approvato l'anno scorso.

È stato un mandato faticoso per tante ragioni ma vissuto con la consapevolezza di avere fatto del nostro meglio per rinnovare l'impegno nelle ACLI e assicurare un futuro alla nostra associazione. La pandemia ha rischiato di farci morire nell'immobilismo. Solo la passione, la volontà e la fantasia di tanti soci hanno saputo far ripartire la nostra attività sociale che non è immaginabile organizzare a distanza, ma da inquadrare sempre in un'ottica di rilancio della vita delle nostre comunità.

Lo spirito di servizio in un Movimento come il nostro che invita all'impegno civile e promuove l'assunzione di responsabilità per contribuire a una società più attenta alla solidarietà e ai più deboli, vede diversi aclisti impegnati nella politica locale, nel sindacato, nei consigli parrocchiali, in comitati cittadini e organismi di rappresentanza della comunità italiana. Tra questi ultimi figurano i **COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero) che saranno rinnovati il prossimo 3 dicembre**. A seguito delle elezioni del 2015, operano oggi 101 COMITES elettivi sparsi nei cinque continenti. Per partecipare alle prossime elezioni, i cittadini italiani iscritti all'AIRE devono manifestare imperativamente entro il 3 novembre la loro volontà di partecipare al voto, inviando al proprio Consolato il formulario che trovate sul retro-copertina di questa edizione, con allegata una fotocopia di un documento di identità comprensivo della firma del titolare. Altre modalità di iscrizione all'elenco elettorale sono disponibili sul sito dei Consolati nelle diverse Circoscrizioni. Vi invitiamo a partecipare al rinnovo dei COMITES, che insieme alla rappresentanza parlamentare e al Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) costituiscono l'ossatura della vita istituzionale degli italiani nel mondo.

La pandemia ha prodotto una grave crisi su più fronti; ci ha, tuttavia, messi drammaticamente di fronte alla scelta delle cose fondamentali, all'essenza intima e profonda della vita, alla sua radicale bellezza. Proprio su questi temi si è svolto a fine settembre a Roma il tradizionale Incontro nazionale di Studi (INS) organizzato dalle ACLI italiane. Ed è la bellezza nell'agire che dovremmo perseguire per partecipare al bene. Le nostre comunità sono ancora animate da tante persone che decidono di spendersi personalmente per migliorare la realtà, che si attivano per una migliore qualità della vita di tutti. Che riallacciano legami, che contrastano le derive, che frequentano la condivisione e la solidarietà, che rifondano quotidianamente il patto sociale. È questa prospettiva che esalta il bello dello stare insieme che vogliamo praticare e promuovere. Per i cristiani, il lavoro è bello perché concorre all'opera creatrice di Dio, ma in tutti indistintamente è presente il desiderio di costruire cose belle e grandi. La bellezza rappresenta una stella polare anche per immaginare nuovi luoghi e nuove formule di lavoro.



**Giuseppe Rauso,**  
presidente ACLI Svizzera  
[giuseppe.rauso@acli.ch](mailto:giuseppe.rauso@acli.ch)

## Sommario

numero IV – anno XXXI

### Il cuore e la mano 4

Il sostegno vicendevole, di fra Martino Dotta

### Politica Svizzera 5

Elezioni federali, di Luciano Alban

### ACLI FAI 6

Elezioni Comites, l'impegno delle Acli di di Matteo Bracciali

### DOSSIER 7-12

Incontro nazionale di studio delle Acli

- Un nuovo modello di sviluppo, di Emiliano Manfredonia
- Comunità e lavoro vie per la bellezza, l'Incontro nazionale in sintesi, di Luca Rappazzo

### Congresso ACLI SCO 10-11

Un congresso per ripartire. Eletti i nuovi organi, di Luca Scandroglio

### RETE LAUDATO SI' 12

La cura della casa comune, di Franco Plutino

### Filo diretto con syna 13

Iniziativa "Cura della salute", di Marco Geu

### Patronato ACLI 14-15

- Abolizione valore locativo, di Salvatore Crisogianni
- La nuova visura catastale, di Romeo Bertone

### Elezioni COMITES 16-18

- Comites, storia e memoria, di Gaetano Vecchio
- Come si vota, di Franco Plutino

### Vita delle ACLI 19-23

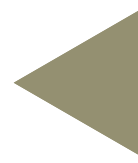
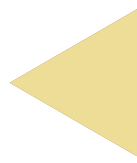
- ACLI SCO: Il circolo e il Patronato Acli di Lucerna
- Acli Romandia: 150 anni italiani a Losanna
- Acli Argovia: Il Congresso cantonale
- Acli Ticino: Vacanze con noi e iniziative circoli Acli

### Editoria 23

"Blonde", di Moreno Macchi

### Sale e Pepe 23

Abruzzo: Agnello brodetto



## Il sostegno vicendevole nella comunità e nell'attività lavorativa

di **fra Martino Dotta**, Assistente nazionale

**A**dipendenza delle proprie condizioni sociali e delle scelte di vita, determinate persone sono tenute ad assumere ruoli di appoggio, di cura o di sostegno. In molti casi devono coltivare una tale forza interiore e fisica per ovviare alle debolezze, alle difficoltà o alle esitazioni altrui. In poche parole, hanno un compito di guida, di consiglio o di accompagnamento sul piano umano, mentale, emotivo oppure spirituale. Sono madri e padri, maestri o insegnanti, medici e psicologi, assistenti sociali, presbiteri, frati o suore, catechisti, infermieri o agenti di sicurezza. A causa dell'impegno assunto o attribuito loro, spesso queste persone non possono permettersi di manifestare le loro fragilità, i loro limiti o i loro dubbi: sono socialmente esposte, non possono apparire deboli, tristi o incerte. D'altronde, la struttura stessa della nostra società è fondata sulla potenza, sul dominio e persino sul predominio, sulla prepotenza, nonché sull'efficienza e sull'affidabilità. Volenti o nolenti, quanti sono chiamati a compiere un servizio o sono semplicemente per altri dei punti di riferimento, sono tenuti ad essere o perlomeno risultare infallibili, sempre disponibili e saldi, anche nella comunità mediatica, talvolta in modo eccessivo.

Tuttavia, non è difficile immaginare quanto poco sano sia un simile atteggiamento, sul piano psicologico e persino spirituale. In una prospettiva cristiana, paradossalmente, ai giorni nostri come già duemila anni fa, è il difetto ad essere indice di forza autentica. I criteri umani di giudizio correnti sono come capovolti. È quanto afferma, ad esempio, san Paolo nella prima *Lettera ai Corinti* a proposito di comunità: “non sono molti tra voi i sapienti secondo la carne, non sono molti i potenti, non molti i nobili” (1Corinti 1,26). Per san Paolo, il vocabolo “carne” evoca i valori comuni dell'umanità. È sovente contrapposta alle qualità dell'ambito divino.

L'Apostolo fonda la sua posizione sull'opzione fondamentale compiuta da Dio, il quale “ha scelto ciò che è stoltezza nel mondo per confondere i sapienti; ha scelto ciò che è debolezza del mondo per confondere i forti; ha scelto ciò che è ignobile nel mondo e ciò che è disprezzato e ciò che è nulla per annientare le cose che sono, affinché nessuno possa gloriarsi davanti a Dio” (1Corinti 1,27-29). Nella medesima epistola, san Paolo ricorda che “noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo e stoltezza per chi non crede; poiché la stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini” (cfr. 1Corinti 1,23.25).

La prospettiva paolina apre su orizzonti ampi di condivisione, di attenzione all'altro, di incoraggiamento reciproco e addirittura di speranza. Parte dalla constatazione di essere solidali – come esseri umani e credenti – nella fragilità. Il punto di partenza e



di arrivo inequivocabile è Gesù Cristo con l'apparente assurdità della sua Croce, espressione di dono totale di sé che continua a far tremare a chiunque i polsi! Sulla base di questo elemento fondamentale, le Comunità spirituali sono chiamate a essere luoghi di sostegno reciproco, di comprensione e di compassione nelle tante forme di precarietà prodotte dal nostro sistema economico, industriale e produttivo globale. In esse, non contano (o non dovrebbero contare) i risultati e i successi, la capacità di convincimento o l'abilità nel confondere realtà e finzione.

Come ha mostrato talvolta in modo provocatorio san Francesco d'Assisi, non solo è lecito manifestarsi vicendevolmente le proprie necessità, bensì rendere partecipi gli altri dei propri bisogni, è lo strumento per accogliere davvero il messaggio evangelico. Solo la ricerca del bene comune – soprattutto nell'ambito lavorativo e professionale – consente di riconoscere a chiunque l'impegno e la dignità che gli spettano. Talvolta si tratta di saper compiere dei passi indietro per permettere agli altri d'esprimere al meglio le loro potenzialità. In tal senso, la preghiera è una preziosa scuola di realismo ed umiltà. Pone i Credenti di fronte alla loro pochezza, senza che debbano vergognarsene, affinché sia Dio ad agire per davvero nella loro storia!

## Elezioni federali del 26 settembre 2021 – matrimonio per tutti, la Svizzera si scopre progressista

di **Luciano Alban**, Presidenza nazionale Acli Svizzera

**R**aramente si assiste a una votazione federale dove tutti i Cantoni svizzeri si manifestano all'unanimità per il sì o per il no; e invece è accaduto nella recente votazione federale del 26 settembre scorso. La modifica del Codice civile (il cui iter ha preso il via nel 2013 con l'iniziativa parlamentare presentata dal gruppo Verde Liberale "Matrimonio civile per tutti") è stata approvata alle urne con il 64,1% dei voti a favore. E, come dicevo, il testo è stato accettato in tutti i Cantoni, anche quelli storicamente conservatori.

Nel Cantone di Glarona è stato, ad esempio, accolto con il 61,12% dei voti, e a Nidvaldo il "sì" ha raggiunto il 61,57%. In Ticino i favorevoli sono risultati il 52,92%, nei Grigioni il 62,75%. Il matrimonio per tutte e tutti ha avuto particolarmente successo a Basilea Città con un'approvazione del 73,96%. Il Cantone più "timido" è risultato invece Appenzello Interno, con "soltanto" il 50,82% a favore del "sì".

Con l'approvazione della modifica del CC, le coppie omosessuali potranno unirsi in matrimonio in Svizzera. Fino ad oggi, era loro concesso solo di concludere un'unione domestica registrata che, sotto molti aspetti, comporta gli stessi diritti e gli stessi doveri di un matrimonio. Ad esempio, i due congiunti o congiunte possono scegliere un cognome comune, ricevere protezione in caso di cessazione di una locazione e percepire una parte dell'eredità o della pensione del o della coniuge.

Dal 2018, è possibile anche l'adozione del figlio del partner. Sono circa 700 le coppie che ogni anno in Svizzera registrano la loro relazione in base a dette norme. A seguito di questo referendum, le coppie omosessuali sposate potranno adottare congiuntamente un bambino. Se una delle due persone è di nazionalità straniera, potrà beneficiare di una procedura di naturalizzazione agevolata, più breve e meno costosa. Le coppie di donne sposate avranno anche accesso alla donazione di sperma in Svizzera. Poiché la legge svizzera vieta la donazione anonima, il bambino potrà conoscere l'identità del donatore all'età di 18 anni ed entrambe le donne saranno



riconosciute come madri dalla nascita. Se si ricorre invece a una banca del seme all'estero, solo la madre biologica sarà riconosciuta. Chi si trova attualmente in un'unione domestica registrata potrà mantenerla oppure convertirla in un matrimonio a tutti gli effetti, ma non sarà più possibile stipularne di nuove.

Questo referendum per la dimensione del risultato ha sorpreso non pochi osservatori politici. Tutti i pronostici concordavano sul fatto che la modifica del Codice civile sarebbe passata, ma il fatto che venisse approvata anche dai Cantoni più conservatori ha rappresentato la sorpresa di queste votazioni.

Mentre la modifica del Codice civile per permettere il matrimonio civile anche per le coppie omosessuali è stata approvata con larga maggioranza, la proposta di modifica costituzionale (detta anche "Iniziativa 99%") che mirava ad aumentare le imposte per le persone più ricche in modo da sgravare la classe media e le fasce meno fortunate della popolazione, è stata respinta a grande maggioranza. Tutti i Cantoni, si sono espressi contro l'iniziativa con una percentuale del 64,9%!

L'iniziativa lanciata dai Giovani socialisti chiedeva di aumentare la tassa sul reddito da capitale - ovvero dividendi, azioni, interessi sul patrimonio e affitti - di un fattore pari a 1,5 rispetto alla normale imposta sul reddito. Ritenuta troppo complessa, troppo astratta, troppo radicale e troppo pericolosa per la prosperità del Paese, l'iniziativa non ha superato lo scoglio delle urne. È stata bocciata da quasi due votanti su tre (64,9%) e da tutti i Cantoni. La partecipazione al voto del 26 settembre è stata superiore alla media degli ultimi anni: i due oggetti posti in votazione hanno mobilitato poco più di un elettore su due, portando la partecipazione al 52% circa.



# Elezioni Comites, l'impegno delle Acli nel mondo

di **Matteo Bracciali**, Vicepresidente della Federazione delle Acli Internazionale

**P**iù forti delle mancate riforme, più forti dell'opzione di voto, più forti della eterna crisi della rappresentanza. È con questo spirito che le ACLI di tutto il mondo stanno affrontando le elezioni dei rinnovi dei 126 Comites in programma per il 3 dicembre prossimo.

Le ACLI hanno fatto la storia dei Comitati degli Italiani all'Estero che da forme di rappresentanza auto-organizzate sono diventate, grazie alla spinta delle associazioni dei lavoratori, il luogo di incontro, scambio, sostegno istituzionale per i nostri connazionali all'estero.

Ancora oggi sono il luogo del nostro impegno: dal 2015, anno dell'ultimo rinnovo dei Comites, sono tantissimi gli aclisti che hanno scelto di dare un contributo volontario alla crescita culturale e sociale delle nostre comunità. Anche per l'imminente appuntamento la spinta non si esaurisce ma, come è nella nostra identità, di fronte alla possibilità di partecipare attivamente ad un processo democratico di rappresentanza di base le ACLI dimostrano di essere più vive che mai e più forti, appunto, della crisi della rappresentanza sociale.

Ovunque è presente un circolo, gli aclisti hanno concorso alla presentazione delle liste e, in molti casi, con candidature. Nei consolati di Svizzera, Inghilterra, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Brasile, Argentina, Venezuela e Canada ci saranno liste o candidati del nostro movimento che porteranno un grande contributo nella traduzione dei nostri valori di solidarietà e partecipazione in azioni concrete. Una grande soddisfazione per le ACLI internazionali in un momento in cui davvero non era semplice scegliere e concretizzare questo impegno.



Più forti dell'opzione di voto, infatti. La scelta di doversi iscrivere per partecipare al momento elettorale del 3 dicembre è stata una scelta che non abbiamo mai condiviso: ogni limitazione alla possibilità di partecipare ad un momento democratico così importante è ingiustificata, soprattutto dopo tutto quello che è successo in questi due anni. Il distanziamento fisico ha avuto delle ricadute drammatiche sui tessuti sociali di tutto il mondo, specialmente in quello fragile delle nostre comunità di italiani all'estero che avrebbero, al contrario, un grande bisogno di una primavera democratica e sociale.

È stata scelta invece la strada opposta, che comprometterà la partecipazione anche per le dinamiche di iscrizione non banali soprattutto per chi non ha familiarità con gli strumenti informatici. Va chiarito un aspetto importante rispetto al probabile dibattito post voto sull'affluenza: i Comites saranno assolutamente rappresentativi delle nostre comunità e le istituzioni dovranno dotarli degli strumenti adeguati ad assolvere al proprio compito di proposta, di progettualità, riassunto e rappresentanza delle idee e dei bisogni delle comunità degli italiani all'estero.

In realtà l'unico vero dibattito interessante sarebbe quello che riguarda i livelli di rappresentanza degli italiani all'estero. Dopo l'introduzione dell'elezione dei parlamentari all'estero, le mancate riforme per evitare la sovrapposizione delle voci istituzionali ci hanno portato ad un punto di non ritorno. Il CGIE, con tenacia, in questi anni ha sollevato più volte il tema di una riforma complessiva, ma nessun Governo ha mai dato forza a tale tentativo. In questa situazione complessa si è poi aggiunto lo scellerato taglio dei parlamentari eletti all'estero, che debiliterà ulteriormente la capacità di incidere di sei milioni di italiani emigrati.

La nostra voglia di partecipazione è più forte e speriamo che i nuovi Comites riusciranno nel compito più difficile ma più importante: coinvolgere le nuove generazioni che sono mobili, molto diverse da quelle precedenti per come intendono la propria identità, ma che proprio per questo hanno un impatto trasformativo e positivo fondamentale per il futuro della nostra presenza nel mondo.

# “Combattere per un lavoro bello e giusto”

di **Emiliano Manfredonia**, Presidente nazionale Acli

**I**l 53° Incontro nazionale di Studi delle Acli me lo porterò dentro per un po', prima di tutto perché più che un incontro studi è stato un **cammino esperienziale** attraversato da tanti segni che, ne sono certo, gli aclisti sapranno trasformare in chiamata verso i territori dove operano quotidianamente. E poi perché è stato un tempo e uno spazio dove incontrarsi finalmente dal vivo, per scambiarsi uno sguardo, darsi un abbraccio.

**La Bellezza** è stato il tema che ci ha guidato, non una parola astratta ma una scelta etica che ci deve spingere a combattere per **un lavoro** bello e giusto e per una **comunità** senza diseguaglianze. Una bellezza che ho personalmente ritrovato in ogni volto, in ogni parola d'amicizia che ci siamo donati e nei luoghi che abbiamo abitato come il Corviale, il Teatro Massimo e i Musei Vaticani.

Nella mia relazione finale ho preso ispirazione da un'altra opera di immane bellezza, la **Divina Commedia**, cogliendo l'occasione del 700° anno dalla morte di Dante, e ho proposto un cammino che dai gironi infernali, passando per la montagna del Purgatorio, arriva ai cieli del Paradiso. È la metafora di un viaggio faticoso, un percorso duro che, soprattutto in un momento storico così delicato, ci riguarda tutti e che però è una via verso la felicità.

L'**Inferno** è quello creato dalla scarsa cura per la nostra casa comune, costruito da “un'economia di soli profitti che degrada e umilia” (Papa Francesco). L'inferno è il virus dell'indifferenza, più potente del Covid, che esercitiamo verso gli ultimi, gli scartati, i bisognosi. E poi l'inferno è anche quello dei populismi che hanno cercato di generare consenso dalla paura dal panico e dalle angosce più profonde delle persone.

Nel **Purgatorio** ho posto l'Unione Europea. Questa grande istituzione che da matrigna d'Europa, con le sue regole ferree e le sue istituzioni poco sensibili alla concretezza delle vite dei propri cittadini, si è trasformata in Europa Madre, capace in pochi mesi di accompagnare i propri cittadini verso una difficile ripresa dalle difficoltà economiche dovute alla pandemia.



Proseguendo il viaggio ho inserito il mondo del lavoro che va riformato da più punti di vista, nelle sue diverse configurazioni e nei suoi tempi, ma anche nei suoi contratti per cogliere quelle opportunità che possano valorizzare le nuove competenze e i mestieri, per stare al passo con i tempi e per essere all'altezza delle sfide della transizione ecologica e digitale. Ho centrato l'attenzione su tre riforme: formazione, fisco e previdenza. Riforme che attenzioniamo con competenza e proposte continue al governo. Riforme che potrebbero portare maggiore lavoro, equità e solidarietà intergenerazionale.

Nel **Paradiso** abbiamo parlato dei beati e le “anime belle” come i giovani del nostro tempo, ai quali stiamo lasciando poco del mondo che abbiamo conosciuto: nessuna eredità ambientale, né tantomeno un'eredità economica e sociale in grado di potergli garantire un futuro migliore. Poi ci sono le donne, capaci di cura e di lavoro, spesso ingiustamente relegate a mansioni minori e con stipendi più bassi rispetto ai colleghi uomini. In questo nostro Paradiso vediamo venirci incontro il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella esempio di fedeltà alla nostra democrazia. Tra le anime belle non manca Papa Francesco che ci ha dimostrato come la barca di Pietro possa essere ancora governata con freschezza e visione ispirata dalla Provvidenza senza cedere alle sovrastrutture dei palazzi del potere. Una Chiesa che cura e che ponga al centro il riscatto degli scartati, il sogno dei movimenti popolari, la pace come via per la salvezza. Anche noi come ACLI siamo chiamati a contribuire a questo nuovo cammino soprattutto per aiutare le persone al margine della nostra Chiesa, nel poter prendere parola ed essere ascoltate.

Le Acli si sono riscoperte luogo di missione nel quale unire competenza e vicinanza. Con umiltà e percorrendo le nostre vocazioni originali possiamo continuare il nostro cammino.

# Comunità e lavoro vie per la bellezza

di **Luca Rappazzo**, Presidente Acli Ticino

**D**al 23 al 25 settembre si è svolto a Roma, con modalità parzialmente in presenza, il 53° “Incontro nazionale di studi delle Acli” sul tema della bellezza all’interno delle comunità e del mondo del lavoro. Una ricerca nelle migliori esperienze di lavoro ed economia del riverberarsi della bellezza e della sostenibilità delle condizioni di lavoro e di vita, attraverso la partecipazione attiva delle persone e delle comunità.

## La bellezza come principio orientativo

«Ritorniamo ad incontrarci e a riflettere assieme riprendendo due temi che per la nostra storia e per il presente sono centrali: le comunità e il lavoro, letti attraverso il filtro della bellezza, che è anche bontà». Così scrive il Presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia nella lettera di presentazione dell’evento.

Di fronte alla coesione sociale che si allenta, all’indifferenza dilagante, le ACLI vogliono rivolgere l’attenzione al collante che unisce la comunità, alla bellezza della prossimità. Le nostre comunità sono ancora animate da tante persone che decidono di spendersi personalmente per migliorare la realtà, che si attivano per una migliore qualità della vita di tutti. Che riallacciano legami, che contrastano le derive, che frequentano la condivisione e la solidarietà, che rifondano quotidianamente il patto sociale. È questa prospettiva che esalta il bello dello stare insieme che vogliamo praticare e promuovere.

Si tratta di contribuire alla definizione di un nuovo modello di sviluppo fondato su una rinnovata partecipazione dei cittadini, capace di far emergere e di promuovere il loro potenziale, e su un

progetto condiviso per costruire una società più giusta e solidale. Vogliamo riscoprire la bellezza di scegliere di essere comunità, sviluppare l’empatia per incontrare davvero l’altro, verificare che un altro modo di esserci, di stare, di lavorare e di relazionarsi esista. Una visione nella quale la promozione umana è preconditione e fine dell’agire economico. Viviamo un tempo straordinario, irto di pericoli, drammi ed emergenze, ma anche ricco di grandi opportunità dettate dalla inedita capacità di produrre ricchezza, dalla continua innovazione in ogni campo.

## La bellezza e la comunità: l’esempio del quartiere di Corviale (Roma)

Durante la prima giornata di lavori è intervenuto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che ha ringraziato “le Acli di essere venute qui, perché Corviale è un modello incredibile per dire che con il coraggio fondato sulla speranza si possono davvero cambiare le cose”.

Il vicepresidente Antonio Russo ha rilanciato sulla necessità di “un cambio di paradigma della cura rinforzando con maggiore decisione il welfare sociale immaginando il sociosanitario come un ambito delle comunità” e poi ha dato la parola al sottosegretario Bruno Tabacci che ha sottolineato come “il Terzo settore possa giocare un ruolo fondamentale nel sostegno a chi si trova in difficoltà e il Governo sta dando risorse in questo senso”.

La relazione di Ermete Realacci, presidente di Symbola, centrata sulla bellezza come “collante per far ripartire l’Italia”, ha rimarcato che il bel Paese “più degli altri avrà da dire qualcosa in un’economia più a misura d’uomo come quella che si prefigura in questo post pandemia”. La teologa Serena Noceti ha invece sottolineato come “la bellezza della Chiesa è una bellezza che deve essere inquieta e che deve guardare alla persona, alla libertà e al pluralismo per creare comunità belle”. Nella tavola rotonda finale i rappresentanti di alcune associazioni attive a Corviale hanno portato le loro esperienze e soprattutto raccontato un quartiere molto più vivo e vero di come tanti pregiudizi ancora oggi lo descrivono.





### Un bel lavoro per tutti

«Le strade per la bellezza sono quelle che riescono ad accompagnare le persone alla propria realizzazione e che non lasciano nessuno sul ciglio della strada: spesso possono essere sterrate, piene di curve, sconnesse, e per questo spetta a ognuno di noi, in particolare le istituzioni, renderle, nel rispetto dei dettami costituzionali, per quanto più sia possibile, percorribili e che comunque abbiano ben visibili le indicazioni di un futuro migliore». Questo il cuore dell'intervento del ministro del Lavoro Andrea Orlando, svolto nella mattina della seconda giornata di lavori dedicata a Lavoro e Bellezza. Il Ministro ha rimarcato l'importanza di coinvolgere sia gli enti locali che i corpi intermedi e il Terzo settore per raggiungere tali obiettivi.

La sessione mattutina è proseguita con le relazioni svolte da Elena Granaglia, Prof.ssa di Scienza delle Finanze dell'Università di Roma Tre, che ha posto l'attenzione sulle gravi diseguaglianze create in questi ultimi anni dall'aumento dei redditi da capitale e una diminuzione dei redditi da lavoro. A seguire, Ivana Pais, Prof.ssa di Sociologia economica all'Università Cattolica, ha evidenziato la necessità di avere uno sguardo più largo ad un modello di organizzazione del lavoro che cambia e che si serve di piattaforme digitali contribuendo a creare un nuovo modello in cui saranno importanti nuove coalizioni e alleanze sociali. Subito dopo vi è stato un confronto tra il Segretario Generale della Cisl, Luigi Sbarra e il Vicepresidente vicario delle Acli Stefano Tassinari, in cui è emerso l'auspicio di ricreare un Patto sociale, cornice ideale per favorire crescita, equità ed unità del Paese". Il pomeriggio è stato animato dalla premiazione di Odette Giuffrida, atleta dell'US Acli medaglia di bronzo di judo alle Olimpiadi di Tokyo.

### Le proposte delle Acli

L'ultima delle tre giornate è stata dedicata alle proposte delle Acli al governo Draghi sui temi dell'occupazione, del contrasto alla povertà e del fisco. Nel dettaglio, è stata chiesta una riforma del cuneo fiscale, un grande piano di istruzione e formazione, un rinnovamento delle politiche attive del lavoro con il coinvolgimento del Terzo settore, il rafforzamento del reddito di cittadinanza, un nuovo patto di stabilità che punti sullo sviluppo sostenibile, l'abolizione dei paradisi fiscali e una



strategia per l'economia sociale, in particolare nell'ambito delle cure alle persone, con un sostegno ai percorsi di domiciliarità. In tale ambito sono intervenuti Anna Fasano, presidente di Banca etica, Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione per il Sud, e la deputata del Partito democratico Chiara Gribaudo, che ha auspicato un rafforzamento delle politiche a favore delle donne affinché possano avere figli, lavorare ed essere autonome per costruire una famiglia e quindi una comunità dove la bellezza sia legata alla giustizia.

### Le conclusioni del presidente nazionale, Emiliano Manfredonia.

“Le singole realtà del Terzo Settore potrebbero apportare un contributo unico nell'erogazione e nel coordinamento di questi servizi essenziali. Ciascuna secondo la propria specificità, e secondo la propria singolare esperienza. Dobbiamo superare il monismo onnicomprensivo dei centri per l'impiego in favore di una rete di realtà diversificate che potrebbero rappresentare le nostre Case del Lavoro sul territorio, in modo da ottimizzare i servizi e in modo da raggiungere anche le periferie delle nostre comunità e i territori più in difficoltà, come le aree interne e il meridione.

Semplificare la burocrazia, dotare di strumenti queste realtà e valorizzare le reti territoriali e di comunità che le Acli e altri soggetti sono riusciti a creare nel corso di decenni e decenni di impegno, dedizione e fatica. Del resto, lo stesso “Piano nazionale di ripresa e resilienza affida al mondo del Terzo Settore il ruolo di co-protagonista nell'elaborazione di servizi alla cittadinanza. Un'opportunità da cogliere e una sfida da vincere, per tutti noi”. Con queste parole il Presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia, ha lanciato una delle proposte dell'associazione durante la relazione finale che ha concluso il 53° Incontro nazionale di Studi delle Acli.

# “Viviamo il presente, costruiamo delle Acli della Svizzera centro ori

di **Luca Scandroglio**

**S**i è celebrato domenica 03 ottobre 2021, presso la Sala Parrocchiale Sankt Josef di Schlieren, il quattordicesimo Congresso Intercantonale delle ACLI della Svizzera centro orientale (Acli SCO). Un congresso centrato sul tema “Viviamo il presente, costruiamo il domani” - il filo rosso che nei mesi di ottobre e novembre animerà tutti i congressi cantonali fino a quello delle Acli Svizzera.

Al Congresso delle Acli SCO, aperto dalla preghiera dell'aclista letta dalla voce guida della Sig.ra Anna Cavallo, sono intervenuti, a vario titolo, illustri ospiti, tra i quali il presidente nazionale ACLI Giuseppe Rauso, il Console Generale di Zurigo Min. Plen. Dott. Gabriele Altana, il Sindaco di Schlieren Dott. Markus Bärtschiger, il Segretario Generale del CGIE Sig. Michele Schiavone, il presidente dei Comites di Zurigo Sig. Luciano Alban, il presidente della Kirchenpflege di Schlieren Dott. Hubert Zenklusen. Molti altri vevoli sono intervenuti con preziosi contenuti che non riportiamo in questa sede per motivi di spazio.

Si è giunti, dunque, dopo un anno di rinvii a causa del Covid-19, al tanto atteso Congresso in cui si è discusso il futuro ed il ruolo dell'associazionismo aclista della Svizzera Centro Orientale, nella ferma convinzione che, ora più che mai, vada ribadita l'importanza del dialogo e della condivisione. “Solo su tale terreno - ha sottolineato Salvatore Cavallo, Presidente delle Acli SCO - la fratellanza, la democrazia e l'uguaglianza possono trovare solide fondamenta per il futuro”. Commentando il tempo presente nella sua relazione congressuale, il Sig. Cavallo ha citato Papa Francesco quando dice “Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla”.

Qualcosa ci avrà pure insegnato: riscoprire la solidarietà con il vicino di casa, sentire il bisogno di stare con gli altri, di guardarci attorno, riconoscere le difficoltà di chi sta peggio di noi e la voglia di impegnarci a superare le disuguaglianze sociali. Il presidente Salvatore Cavallo, parlando del domani, ha poi invitato i futuri componenti del Consiglio intercantonale e i presenti a riflettere sul fatto che oltre la metà dei nostri connazionali in Svizzera possiede il doppio passaporto. La maggioranza dei giovani sono nati e cresciuti in questo Paese con esigenze



**Salvatore Cavallo, presidente delle Acli SCO**

diverse dai loro padri e nonni che, dopo una vita trascorsa in Svizzera, si sentono a casa loro e hanno deciso di rimanerci. Infine uno sguardo all'Europa: il presidente uscente (e riconfermato), ha lanciato la domanda “quando l'Europa diventerà la vera casa comune di tutti i suoi cittadini?” e ha rivolto un accorato augurio di buon lavoro al nuovo consiglio e a tutti i delegati presenti provenienti dai quattordici Circoli e dai tre Patronati ACLI della Svizzera Centro Orientale.

Luciano Alban nel suo intervento è ritornato sugli oltre duecentotrentamila italiani iscritti AIRE al Consolato Generale d'Italia di Zurigo ad agosto 2021, di cui la metà possiedono la doppia cittadinanza, nonché sulle attività svolte presso il Comites di Zurigo (Comitato degli italiani all'estero) come presidente uscente per due mandati e per uno da vicepresidente. Lo spirito con cui queste istituzioni sono nate e cresciute, ha detto Alban, è di andare incontro ai bisogni della gente e svolgere un ruolo di facilitatore tra i rapporti con il Consolato, i cittadini e le istituzioni locali e italiane. Ad esempio, continua Alban, visto che il 70% degli italiani restavano in Svizzera dopo la pensione, nasceva l'esigenza di frequentare case per anziani in cui si potesse parlare anche l'italiano oltre al tedesco e usufruire di una cucina più in linea con il gusto mediterraneo. Il Comites di Zurigo si è attivato ed in collaborazione con i presidenti cantonali e i sindaci di Zurigo e dintorni hanno provveduto alla creazione di due case per anziani bilingue e con particolare attenzione ai



**L'intervento del Console Generale Gabriele Altana**

# il domani". Celebrato il congresso entale

bisogni degli anziani ospiti italiani. Le ormai prossime elezioni Comites del 3 Dicembre 2021 sono occasione per mantenere viva la cultura e mantenersi inseriti nel tessuto sociale.

Anche il Console Generale di Zurigo Min. Plen. Dott. Gabriele Altana, che è amabilmente intervenuto al Congresso, ha sottolineato di vedere nelle Acli una realtà di persone profondamente integrate in Svizzera che vivono e lavorano qui, che non si limitano ai meri doveri lavorativi ma sanno anche essere solidali. Vivere con gli altri, andare incontro agli altri e ai loro bisogni, ha commentato il Console, sono realtà che contribuiscono alla realizzazione dell'essere umano e sanno andare oltre le proposte della cultura dominante. "Voi come Acli siete una realtà di grande supporto nell'individuare i bisogni e indirizzare le persone nella opportuna direzione, aiutate noi al Consolato a individuare precocemente ed efficacemente le persone che possiamo aiutare e per questo non smetteremo mai di ringraziarvi" così il Console Min. Plen. Dott. Gabriele Altana.



**Il sindaco di Schlieren Markus Bärtschiger**

Dopo il Console ha preso la parola il Segretario Generale del CGIE Michele Schiavone, che con un ampio e apprezzato intervento ha illustrato le principali problematiche che animano il dibattito nella comunità italiana in Svizzera e nel mondo. Il Vice Presidente Nazionale della Acli Antonio Cartolano ha evidenziato come dopo quattordici congressi, ognuno tenuto ogni quattro anni, le Acli siano ancora qui. Perché? "Abbiamo saputo leggere i bisogni delle persone e rispondere. Ad esempio molti non sanno che la depressione in Svizzera è oggi riconosciuta come malattia invalidante grazie a un ricorso del patronato Acli. "Dobbiamo avere il coraggio di chiedere" ha sottolineato Cartolano.

Molti sono stati gli interventi che sarebbero degni di nota - in particolare dei delegati al Congresso - che hanno contribuito ad arricchire la giornata del quattordicesimo Congresso e che per motivi di spazio non sono riportati in questo articolo. Concludo facendo mie le parole del neo rieletto Presidente Salvatore Cavallo, al quale facciamo tutti i nostri migliori auguri per il nuovo mandato: Viva le Acli! Lunga vita alle Acli! Il Consiglio Intercantonale delle ACLI della Svizzera Centro Orientale eletto al XIV Congresso del 3 Ottobre 2021:

## Nome

1. Presidente: Salvatore Cavallo
2. Luciano Alban
3. Romeo Bertone
4. Anna Cavallo
5. Antonia Cianciulli
6. Salvatore Crisogianini
7. Angelo De Vito
8. Salvatore Dugo
9. Angelo Filisetti
10. Luisa Gregis
11. Monica Ostuni
12. Mario Romano
13. Carla Russo
14. Donato Saturnino
15. Luca Scandroglio

## Circolo

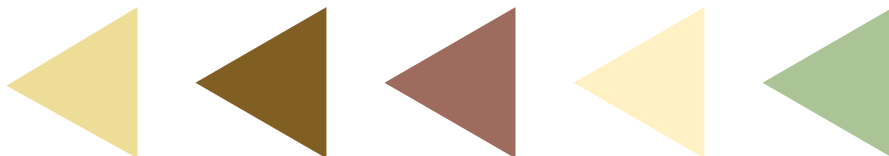
- Schlieren
- Dietikon
- St. Gallen
- Schlieren
- Luzern
- Luzern
- Kilchberg
- Uster
- Frauenfeld
- Zürich
- St. Gallen
- Zug
- Schlieren
- Luzern
- Schlieren

## Ester Bini del Liceo Vermigli vincitrice del Concorso dantesco

Tanta soddisfazione per alcuni alunni del Liceo Vermigli di Zurigo: Ester Bini e Carlotta Biscaro, della classe 3° Linguistico, hanno vinto rispettivamente il primo e il secondo premio del concorso nato grazie all'iniziativa della società Dante Alighieri di Zurigo, rappresentata dalla Prof.ssa Rosanna Chirichella. Hanno inoltre meritato una menzione speciale e rilascio dell'attestato: Fabio Feo, Giorgia Casciello, Philip Giuppini, Lorenzo Ferrari.

Il percorso dal titolo "Un progetto dantesco" è stato svolto in collaborazione con il liceo italiano di Assuncion in Paraguay. Organizzato in occasione delle celebrazioni del 700esimo anniversario della morte di Dante, ha visto la partecipazione di 8 studenti del nostro liceo oltre alla collaborazione di uno studente del Liceo italiano di Atene, Alexandros Touski, che partecipa alla redazione de "Il circoletto", giornalino del Liceo Vermigli.

[www.liceo-vermigli.com](http://www.liceo-vermigli.com)



## Giornata in Val di Blenio su “la cura della casa comune”

di **Franco Plutino**, Vice presidente Patronato Acli Svizzera



Nel segno dell'enciclica di Papa Francesco, il 21 agosto scorso si è tenuta a Camperio, in Val di Blenio, la prima giornata della “*Summer School*” della **Rete Laudato Si'** sul tema “*la cura della casa comune: verso l'ecologia integrale*”, ospitata alla casa Montanina e realizzata da tredici organizzazioni della **Rete Laudato si'**, tra cui ACLI Ticino.

Introdotte da **Alessandro Simoneschi** e **Dante Balbo** sono seguite le relazioni di mons. **Azzolino Chiappini**, rettore emerito della facoltà di Teologia di Lugano, di **Corinne Zaugg**, presidente Unione femminile cattolica ticinese, **Markus Krienke**, prof. di etica sociale e filosofia moderna alla facoltà di Teologia di Lugano, **Simona Beretta**, prof. ordinario di politica economica a Sacro Cuore di Milano e **Remigio Ratti**, prof. titolare di economia internazionale e regionale nell'Università di Friburgo. **Mons. Chiappini** ha portato a riflettere sulla creazione e sul ruolo dell'essere umano stesso. Ha messo a confronto due passi della Genesi. Il primo (Genesi 1-27,28) che dice: *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra»*. Il secondo (Genesi 2-15) che precisa: *“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse”*. Dal primo è emersa e adottata per molto tempo la convinzione che l'essere umano è padrone della natura. Ma mons. Chiappini ha ribadito che l'incarico di Dio citato nel secondo brano deve portarci a capire che “coltivare” significa “servire” e “custodire” vuol dire “averne cura”. Quindi l'essere umano è investito di responsabilità e chiamato a un ruolo di equilibrio attivo.

**Corinne Zaugg** ha ricordato che l'uomo è insieme materialità, essere morale capace di agire in una maniera etica, ma è anche

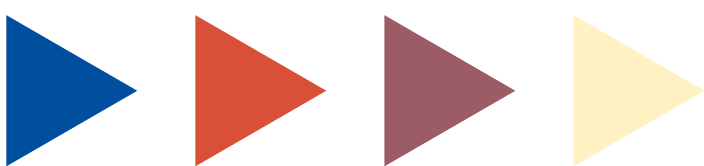
un essere spirituale. In tema di eco-spiritualità non basta quindi che ci diamo delle regole etiche: un'ecologia fatta di gesti buoni o dettati da una buona organizzazione domestica, apprezzabile. Oggi viene richiesta una più profonda conversione ecologica: è necessario fare un passaggio dalla testa al cuore.

**Simona Beretta** ha riportato l'opinione diffusa che ecologia ed economia siano antagoniste: si sente spesso “dobbiamo curare l'ambiente ma diventeremo più poveri...”. Il sistema mondiale attuale è esternamente “estrattivo” e, secondo Beretta, destinato all'implosione lasciandoci tra le mani una bomba ambientale e sociale mentre urgono sistemi inclusivi che crescano e fioriscano ripartendo dalle persone e dalle loro relazioni.

Per **Markus Krienke** registriamo oggi cambiamenti epocali in ogni settore. Non abbiamo garanzie che quanto viviamo oggi come vita “normale” resterà così in futuro. Il cambiamento del modo di produrre cambierà tutto: le società, i rapporti vita privata/vita pubblica – lavoro/tempo libero – ecc. Natura, cultura, tecnologia sono al centro di grandi cambiamenti che ci chiamano a maggiore responsabilità.

A **Remigio Ratti** è stato chiesto *cosa può dire la pandemia alla politica del cantone Ticino*. Secondo Ratti nel 2020 la politica credeva che passata l'estate il Covid fosse risolto, si era quindi più coraggiosi e si cercava di pensare a cambiamenti importanti. Con il secondo Covid la politica ha incominciato ad avere paura, ha dovuto finanziare l'operazione sanitaria, il sociale, le imprese che chiedevano sostegno. Pensare a scenari diversi da quelli del passato non appare più argomento a tema. Saremmo ancora in tempo e Ratti suggerisce quattro ambiti d'intervento: ricerca e innovazione, formazione, amministrazione pubblica e infrastrutture, responsabilità sociale delle imprese. Alle persone piccoli gesti, alla politica grandi disegni.

**Alessandro Simoneschi** ha chiuso per un equilibrio giusto uomo – natura – ambiente – attività economiche a favore di una ecologia integrale che promuove l'uomo all'interno della casa comune che dobbiamo proteggere e curare.



## Iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti», un passo importante nella giusta direzione

di **Marco Geu**, segretario centrale del Syna

**I**l 28 novembre 2021, il popolo svizzero sarà chiamato alle urne per esprimersi sull'iniziativa riguardante le cure infermieristiche. Syna sostiene questa importante iniziativa per i suoi soci del settore sanitario e per tutto il personale infermieristico del Paese. Nell'assoluta convinzione che è davvero tempo di affrontare i grandi problemi strutturali della sanità svizzera.

L'iniziativa chiede alla Confederazione e ai Cantoni di riconoscere e promuovere le cure infermieristiche come componente importante dell'assistenza sanitaria e di provvedere affinché tutti abbiano accesso a cure infermieristiche sufficienti e di qualità. A tal fine, la Confederazione e i Cantoni dovranno assicurare che sia disponibile un numero di infermieri diplomati sufficiente per coprire il crescente fabbisogno e che gli operatori del settore delle cure infermieristiche siano impiegati conformemente alla loro formazione e alle loro competenze. La Confederazione dovrebbe emanare delle regole su quali cure infermieristiche possono essere fatturate direttamente tramite le assicurazioni sociali e a quale prezzo, e adottare misure per migliorare le condizioni di lavoro e le opportunità di sviluppo professionale. L'iniziativa è sostenuta da un'ampia alleanza di persone e associazioni. Syna e la sua organizzazione mantello Travail.Suisse fanno parte del comitato di sostegno.

### Affrontare i problemi strutturali

Il sistema sanitario svizzero ha sempre posto al centro delle sue preoccupazioni soltanto i medici. L'iniziativa si propone di dare alle infermiere e agli infermieri una posizione all'interno del sistema che sia più forte e indipendente dai medici e di garantire che nelle strutture ci sia personale infermieristico sufficiente e ben formato. Da anni ormai il personale di cura qualificato viene viepiù sostituito con personale meno qualificato e gli infermieri diplomati si ritrovano a sbrigare troppe attività amministrative. Ciò ha un impatto negativo sulla qualità delle cure in generale. Inoltre, l'iniziativa vuole obbligare la Confederazione

a garantire migliori condizioni di lavoro per le infermiere e gli infermieri dato che molti, troppi professionisti ben formati lasciano la professione già dopo pochi anni. Il risultato è una grave penuria di personale, che è emersa in tutta la sua drammaticità durante la pandemia da COVID-19. Entro la fine di questo decennio mancherà almeno un terzo del personale infermieristico necessario. C'è un bisogno urgente di agire. L'iniziativa sulle cure infermieristiche pone quindi molte domande giuste ed esige dalla Confederazione e dai Cantoni le risposte giuste. Syna raccomanda pertanto di votare SÌ all'iniziativa.

### Alle parole devono seguire i fatti

L'adozione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche, tuttavia, non risolve automaticamente tutti i problemi del sistema sanitario svizzero. Il cantiere più grande da cui deriva la maggior parte dei problemi è la questione dell'organizzazione e del finanziamento. L'attuale sistema di assistenza sanitaria come servizio finanziato pubblicamente erogato da fornitori privati in condizioni di mercato non funziona. Chi deve realizzare un profitto a prezzi fissi, o risparmia sul personale o fornisce più servizi che possono essere fatturati – siano essi necessari o meno. Quindi, meno personale si ritrova a fare di più. È facile immaginare come ciò influisca sulla qualità delle cure. A fronte di questo calo della qualità, gli assicurati e i contribuenti devono pure pagare di più. Pagare di più per meno qualità: non è certo nell'interesse della popolazione svizzera. Ciò di cui abbiamo bisogno è un ritorno a un vero servizio pubblico, con buone condizioni di lavoro per il personale, una buona qualità delle cure e costi accessibili.



# Abolizione parziale del valore locativo: sarà la volta buona?

di **Salvatore Crisogianni**, Patronato ACLI Lucerna



Nella recente sessione autunnale (13/09-01/10-2021) del Parlamento svizzero, il Consiglio degli Stati - allineandosi alle raccomandazioni espresse dalla sua Commissione di merito - ha approvato il progetto di riforma del sistema impositivo della proprietà abitativa, vecchio di oltre un secolo. Fu infatti imposto nel 1915 come imposta di guerra, a valere come “una tantum”. Anche il Consiglio federale è propenso all’abolizione di tale imposta, ma ha proposto alcune modifiche al testo licenziato dalla Commissione dell’economia e dei tributi del Consiglio degli Stati.

La richiesta di abolizione riguarda le abitazioni principali, cioè quelle in cui si risiede, ma non quelle secondarie. Un parallelismo che inevitabilmente presenta numerose criticità in termini di complicazione del sistema fiscale.

Fra coloro che auspicano fortemente che il progetto di riforma vada a buon fine vi sono in particolare i **pensionati**, che dopo il pensionamento vedono le loro entrate ridursi drasticamente, mentre il valore locativo resta invariato. Inoltre, avendo ammortizzato l’ipoteca, totalmente o in misura maggiore rispetto, ad esempio, alle giovani coppie, possono far valere meno detrazioni. Spesso, il valore locativo costituisce, addirittura, una quota rilevante della somma dei redditi imponibili. Questi vengono definiti “**casi di rigore**”, già trattati da alcuni Cantoni in maniera da frenare l’imposizione del valore locativo, calmierandola in funzione delle altre entrate, quando ne supera una certa percentuale.

Una soluzione più drastica a favore di queste fasce di popolazione è stata quella decisa poche settimane fa dal Gran Consiglio

*Ticinese: in caso di una sostanza imponibile inferiore a 500.000 franchi e su richiesta del contribuente, il valore locativo imponibile può ammontare al massimo al 30% delle entrate in contanti.*

Si tratta di uno **sgravio**, che tuttavia contrasta con una sentenza del Tribunale federale, in cui si afferma che il valore locativo proprio (quello relativo all’abitazione personale) deve ammontare almeno al 60% di un canone di mercato paragonabile, per cui è stato proposto un ricorso contro questa decisione del Gran Consiglio.

Una delle maggiori criticità che porterebbe con sé l’abrogazione del valore locativo proprio riguarda il **sistema delle deduzioni**. Sarebbero eliminate le detrazioni fiscali per la manutenzione degli edifici, le ristrutturazioni, i premi assicurativi e le spese amministrative di terzi. Per quanto riguarda la deducibilità fiscale degli interessi sul debito il progetto propone cinque varianti, ed ognuna di queste prevede una restrizione rispetto al diritto attualmente vigente. Perché solo l’abitazione principale? Le motivazioni si potrebbero ricercare nel sistema costituzionale svizzero, dove è considerato degno di promozione unicamente “il fabbisogno privato personale”, ossia la residenza primaria e ne intende favorire un accesso diffuso.

In merito alla discussione in corso su questo argomento, prendendo spunto da quanto scritto dal responsabile del Centro competenze tributarie della SUPSI, Prof. Samuele Vorpe, due sono le riflessioni da fare, da una parte bisogna sottolineare che trattare tutte le categorie di contribuenti allo stesso modo è un pregio dell’attuale sistema e d’altra il mantenimento del valore locativo solo sulle abitazioni secondarie sarebbe una violazione del principio di uguaglianza orizzontale, poiché sarebbe insensato trattare le abitazioni secondarie in modo diverso dagli investimenti in altri beni di lusso, non soggetti ad imposizione, dal momento che entrambi non producono redditi.

Vista l’importanza dell’argomento ne parleremo sicuramente ancora nei prossimi numeri con nuovi approfondimenti anche alla luce degli sviluppi dei lavori parlamentari.

# Informazioni fiscali: Italia, la nuova visura catastale

di **Romeo Bertone**, Patronato ACLI San Gallo

La visura catastale è un documento rilasciato dall'Agenzia delle Entrate Italiana contenente le informazioni registrate in catasto relativamente ad un immobile, sia esso fabbricato o terreno, situato sul territorio nazionale italiano. Quando si parla di fabbricati, s'intendono abitazioni, posti auto, negozi, magazzini, ecc.; con i terreni si identificano invece gli appezzamenti di terreno e anche i fabbricati rurali.

L'Agenzia delle entrate, in una logica di integrazione tra le diverse banche dati catastali e cartografiche, ha attivato dal 1° febbraio 2021 una nuova piattaforma tecnologica denominata "SIT" (Sistema Integrato del Territorio), a disposizione dei cittadini per la visura attuale, e dei professionisti per la visura storica. Questo processo di graduale trasferimento dei dati del catasto alla nuova piattaforma e la conversione delle applicazioni dalla vecchia alla nuova piattaforma non hanno carattere esclusivamente tecnologico, bensì migliora l'aspetto grafico della visura catastale e cambia le modalità di predisposizione e presentazione delle domande di voltura catastale. Primo ufficio pilota di questa innovazione è l'Agenzia delle entrate di Ravenna ma l'obiettivo è quello di arrivare a coprire l'intero territorio nazionale a fine anno 2021.

La nuova visura catastale è un documento più descrittivo e di più facile comprensione rispetto a quello precedente. La collocazione dei dati all'interno della visura, infatti, è organizzata in maniera da favorire una più agevole lettura e fornisce un maggior numero di informazioni, garantendo anche una migliore comprensione delle variazioni avvenute, nel corso degli anni, nelle titolarità degli immobili.

Le informazioni contenute nelle nuove visure catastali sono suddivise in sezioni omogenee facilmente individuabili; il documento riporta:

**Intestazione della visura**, nella quale vi sono il logo dell'Agenzia delle entrate, la Direzione provinciale che ha rilasciato il documento, la data e l'ora della visura, il numero della pratica, il tipo di catasto, la tipologia di visura (ad es. visura per soggetto, visura per immobile), la data di riferimento della consultazione;

**Dati identificativi**, completi di sezione (se presente), riferimento alla partita (se presente), particelle corrispondenti al catasto terreni per gli immobili di catasto fabbricati;






**Indirizzo**, che include la denominazione della via in cui è ubicato l'immobile, numero civico, piano e scala. Questa sezione è presente solo per gli immobili iscritti al catasto fabbricati;

**Dati di classamento**, ovvero rendita catastale, zona censuaria, categoria o qualità/destinazione, classe e consistenza;

**Dati di superficie**: questa sezione è presente per gli immobili iscritti al catasto fabbricati censiti in categoria ordinaria. Per gli immobili appartenenti alla categoria catastale A è riportata la superficie totale e la superficie totale escluse le aree scoperte;

**Intestazione dell'immobile**, che concerne i dati anagrafici o la denominazione (per le persone non fisiche), il diritto reale di godimento, la quota di possesso, il regime patrimoniale e indicazione dell'atto da cui proviene l'intestazione.

Infine, tra le novità della nuova visura vi è una legenda in cui è fornita la spiegazione di alcuni termini tecnici o sigle utilizzati nella visura, per agevolarne la comprensione. Per facilitare l'immediato riconoscimento del tipo di consultazione che si sta effettuando, nei nuovi modelli di visura catastale sono stati introdotti anche alcuni elementi grafici che riportiamo qui sotto:

	simbolo riportato in corrispondenza degli immobili iscritti al "catasto terreni"
	simbolo riportato in corrispondenza degli immobili iscritti al "catasto fabbricati"
	simbolo riportato nelle consultazioni "per soggetto"
	simbolo riportato in corrispondenza delle informazioni relative alle "causali di aggiornamento ed annotazioni"
	simbolo riportato nelle visure "storiche", in corrispondenza a ogni singolo "periodo temporale" in cui vengono esposte informazioni censuarie

La nuova visura catastale è dunque di più agevole comprensione rispetto alla precedente. Essa contiene maggiori informazioni, collocate in modo tale da semplificare la lettura della visura, sia per i cittadini non addetti ai lavori, sia per i tecnici professionisti. Gli uffici del Patronato Acli presenti in tutta la Svizzera, in collaborazione con la propria fiduciaria di riferimento PA Services, sono a disposizione dei cittadini per il reperimento in tempo reale della visura catastale, nonché per le pratiche ad essa legate, ad esempio il calcolo dell'IMU, la compilazione del Modello Unico/Irpef relativo ai redditi prodotti in Italia o la redazione delle volture catastali e delle successioni ereditarie e testamentarie.

# Il 3 dicembre si vota per il rinnovo

di **Gaetano Vecchio**, segretario Acli Argovia

**Ripercorriamo la loro storia spiegando chi sono e cosa fanno questi organismi di rappresentanza degli italiani all'estero.**

Il Comitato degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.) è un organismo rappresentativo della collettività italiana, eletto direttamente dai connazionali residenti all'estero in ciascuna circoscrizione consolare ove risiedono almeno tremila italiani iscritti nell'elenco aggiornato del rispettivo Consolato. I Comites rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana. Sempre in collaborazione con le Autorità consolari, ma anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

Sono inoltre organi di rappresentanza dei cittadini italiani anche nei confronti delle Autorità dello Stato di residenza. Le ultime elezioni si sono svolte il 17 aprile 2015 (dopo ben 11 anni dalle penultime svoltesi nel 2004: il non rispetto delle scadenze è un fatto ricorrente della vita dei Comites!) in 38 diversi Paesi rinnovando un totale di 101 Comites. La partecipazione al voto (per corrispondenza come già nel 2004) è

stata purtroppo molto bassa - il 4,46% - degli aventi diritto - ed è da imputare sicuramente all'introduzione del nuovo sistema che richiedeva la preiscrizione nell'Albo elettorale dei rispettivi Uffici consolari di riferimento. Mentre nel 2004 il plico elettorale è stato inviato a tutti gli elettori, nel 2015 esso è giunto solo a coloro che in precedenza si erano iscritti nel predetto Albo. E tale procedura resta confermata anche per le prossime elezioni, ragione per cui necessita una campagna informativa ampiamente diffusa per non svuotare la portata di questo diritto democratico, renderlo ben visibile e adeguatamente partecipato.

La storia degli attuali Comites inizia comunque già negli anni sessanta, con l'istituzione dei Comitati di Assistenza Consolare (Co.As.It.), previsti dall'articolo 53 del D.P.R. nr. 18 del 5 gennaio 1967. Nella loro forma originaria queste rappresentanze avevano lo scopo di coordinare l'attività di altri Enti italiani che svolgevano opera assistenziale a favore delle comunità italiane emigrate. Non erano però elettivi ma nominati direttamente dal Capo missione dell'ufficio consolare. Il mondo associazionistico, che a partire dalla seconda metà degli anni sessanta andava via via adeguatamente organizzandosi, nutriva aspettative ben più ampie, perseguendo l'obiettivo di creare organismi autonomi e rappresentativi che potessero interloquire con i Consolati, collaborando con essi nelle iniziative a favore delle collettività.

Una prima opportunità per far sentire la propria voce venne dalla prima Conferenza nazionale dell'emigrazione organizza-

**3 dicembre 2021**  
Elezioni per il rinnovo dei  
**Comites**  
Comitati degli Italiani residenti all'estero



# dei Comites. Tra storia e memoria

ta dal Governo a Roma nel 1975, che fu vissuta dagli italiani all'estero come un'occasione da non perdere: per la prima volta potevano formulare le loro richieste ed illustrare i loro progetti in un foro istituzionale. Nonostante le aspettative e l'intenso lavoro di preparazione, i risultati della Conferenza non rispettarono le attese delle nostre comunità all'estero. Quale atto dimostrativo in Svizzera, l'allora Comitato Nazionale d'Intesa (organo di coordinamento unitario del mondo associazionistico) indisse e organizzò delle elezioni per dare una veste elettiva a questi organismi, denominati nel frattempo "Comitato Consolare di Coordinamento" (Co. Co.Co.), che furono eletti con voto diretto da parte della collettività italiana in Svizzera nelle circoscrizioni consolari di Baden, Basilea e Zurigo. Anche in Germania si tennero analoghe elezioni in qualche circoscrizione consolare. Una sfida allo Stato attraverso un importante appuntamento elettorale organizzato in proprio sotto tutti gli aspetti: legge, regolamento, liste, seggi, materiale informativo e di propaganda, ecc. Un avvenimento di portata storica che l'emigrazione italiana onorò con esemplare spirito di iniziativa, entusiasmo, partecipazione e democrazia: era il mese di giugno (24-27) dell'anno 1976.

Nonostante la dimostrazione di forza del 1976 (esperienza che venne ripetuta autonomamente soltanto un'altra volta), si dovette attendere il 1985 per avere una legge dello Stato - la n. 205 del 08.05.1985 - che dava vita ai Co.Em.It (Comitati dell'Emigrazione Italiana) e ne fissava competenze e modus operandi. Fu universalmente ritenuta una grande conquista: finalmente si passava ad una forma di rappresentanza liberamente scelta con voto democratico e attraverso una legge dello Stato. Le prime elezioni si tennero il 23 novembre 1986 e furono coronate da un grande successo. Presso ciascun Ufficio Consolare in cui risiedevano almeno tremila italiani veniva istituito un Comitato composto da 12 membri o 24 nelle circoscrizioni con oltre 100'000 residenti. Tuttavia, nell'applicazione concreta della legge del 1985, le competenze e l'autonomia dei Comitati risultarono insoddisfacenti rispetto alle premesse, favorendo in alcuni casi situazioni di conflittualità.

Si rendeva pertanto necessaria una riforma. Un'occasione per sollecitare i cambiamenti sperati si presentò nel 1988 allorché venne convocata a Roma la seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione che, a differenza della prima, diede risultati più apprezzabili. Subito dopo la Conferenza venne presentato un disegno di legge per la creazione di un Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (Cgie) che diviene realtà con la legge n. 368 del 06.11.1989. Con legge n. 172 del 05.07.1990 i Co.Em.It si trasformarono



in Com.It.Es. (Comitati degli Italiani all'Estero).

Con quest'ultima legge i Comitati vengono rinnovati il 19 maggio 1991 e il 22 giugno 1997, ma i progressi compiuti fino a quel momento non erano ancora tali da soddisfare pienamente le aspirazioni delle comunità italiane emigrate. Per cui, fin dalla metà degli anni novanta partì una nuova campagna per riformare completamente i Comitati innalzandoli al rango di organi di rappresentanza dei cittadini italiani anche nei confronti delle Autorità del Paese di accoglienza. Inizia così un nuovo lungo e travagliato cammino che deve portare alla riforma della legge dei Comites e di cui il CGIE si rende protagonista. Per permettere il loro rinnovo disponendo di una nuova legge si susseguono diversi rinvii delle elezioni fino a giungere alla legge n. 286 del 23.10.2003 che consente di votare il 26 marzo 2004 e per la prima volta per corrispondenza. Ci vogliono poi 11 anni per tornare al voto il 17 aprile 2015.

Oggi, nonostante il clima di pandemia e le pressioni del Cgie per un rinvio, si ritorna al voto ma con una legge ancora da riformare e soprattutto con quel meccanismo introdotto da un decreto del 2014 che permette la partecipazione elettorale solo attraverso l'opzione del voto. Secondo tale sistema, gli italiani possono votare per il rinnovo del Comites solo dopo essersi registrati nell'Albo degli aventi diritto al voto presso il rispettivo Consolato. Il prossimo 3 dicembre si eleggono nel mondo 126 Comites: 110 da rinnovare e 16 di prima istituzione. In una recente intervista rilasciata al "Corriere degli Italiani", il Segretario Generale del Cgie, Michele Schiavone, ha spiegato la richiesta del rinvio sostenendo che (oltre alla pandemia) alcuni testi di riforma, proposti dallo stesso Cgie, sono in dirittura d'arrivo e si rendono necessarie "se si pensa che i Comites sono fondamentali per riassumere e rappresentare le idee e le necessità delle comunità italiane nel mondo e poi promuoverle". Con l'attuale legge è dunque importante iscriversi nell'Albo degli elettori del proprio Consolato per espletare così prossimamente il diritto di voto in attesa poi di una nuova legge come auspicato dal Cgie.

# Elezioni COMITES 2021 – Come si vota?

di **Franco Plutino**, Presidenza Acli Svizzera



Il 3 dicembre 2021 si terranno le elezioni per il rinnovo dei Comites (decreto-legge n. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge n. 118 del 28 febbraio 2020). I Comites, Comitati degli italiani all'estero, sono organi di rappresentanza della collettività italiana nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari e operano per l'integrazione della comunità italiana residente nel Paese straniero in cui si trovano.

## Chi può votare?

- potranno partecipare al voto gli elettori in possesso dei requisiti di legge per l'elettorato attivo, residenti e iscritti all'AIRE nella circoscrizione consolare da almeno 6 mesi (rispetto alla data delle elezioni).
- elettori che abbiano presentato espressa richiesta di iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei Comites, almeno trenta giorni prima della data stabilita per le votazioni, entro quindi il 3 novembre 2021.

## Come si vota?

- Il voto si svolge per corrispondenza
- a differenza delle elezioni politiche e dei referendum il plico elettorale viene spedito SOLTANTO agli elettori iscritti nell'elenco elettorale per le elezioni dei Comites.

## Come iscriversi all'elenco elettorale?

- Compilando e trasmettendo la "Domanda di iscrizione nell'elenco elettorale per le elezioni dei Comites" scaricandola dal sito del proprio Consolato.
- In alternativa si potrà far pervenire il modulo cartaceo per l'iscrizione nell'elenco elettorale consegnandolo di persona (presentarsi muniti di un documento di identità);
- Oppure inviandolo per posta cartacea insieme a fotocopia di un documento di identità comprensivo della firma del titolare;
- Oppure inviandolo per posta elettronica ordinaria oppure

re certificata, insieme a copia del documento d'identità, comprensivo della firma del titolare

- Imperativo richiedere l'iscrizione all'elenco elettorale entro il 3 novembre 2021
- Passi successivi
- La settimana prima del voto del 3 dicembre i cittadini italiani che hanno fatto richiesta riceveranno il materiale elettorale e potranno esprimere per corrispondenza le loro preferenze.

## Grazie Luciano, grazie Silvio

Con il prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo dei Comites si conclude il mandato di due persone e soci delle Acli che hanno presieduto due organismi di grande importanza: **Luciano Alban**, presidente del Comites di Zurigo, e **Silvio Di Giulio**, presidente del Comites di Lugano. Le ACLI della Svizzera esprimono a entrambi estesa gratitudine per la dedizione che hanno messo al servizio di tutta la comunità italiana, per l'impegno, la capacità di guidare organismi così complessi e di proporre e attuare progetti importanti per i nostri connazionali. Luciano, già presidente nel 2004, ha ripreso la presidenza nel 2015 in una sede consolare che registra oltre 231'000 cittadini italiani iscritti all'AIRE e si distingue da tempo come una fra le sedi più efficienti a livello mondiale: un modello. In oltre venti anni di testimonianza attiva nel Comites di Zurigo, fra presidenza e vicepresidenza, Luciano non si è risparmiato affrontando momenti difficili e registrando soddisfazioni per i diversi progetti portati avanti e i tanti contributi economici fatti assegnare per realizzarli. Nonostante detto impegno gravoso, Luciano ha continuato a svolgere un ruolo importante nella presidenza delle ACLI di cui è da sempre dirigente di rilievo, ACLI che hanno promosso e sostenuto il suo lavoro nel Comites e che lo ringraziano con affetto.

Anche a Silvio Di Giulio va la nostra gratitudine per un impegno nel Comites di Lugano-Ticino, in una sede consolare che riscontra 125'000 iscritti all'AIRE e che vive problematiche molto diverse da quelle di Zurigo, caratterizzate dalla immediata vicinanza dell'Italia, dalla presenza quotidiana di oltre 70'000 frontalieri e dalle relazioni transfrontaliere a volte surriscaldate. Silvio ha anche assunto importanti responsabilità nel sistema ACLI della Svizzera e ha svolto le sue attività pubbliche con competenza ed equilibrio. Grazie Silvio.

# Le Acli di Lucerna

di **Salvatore Crisogianni**, Patronato Acli di Lucerna

**D**al mese di marzo 2021, Cesare Posillico ha lasciato la sede del Patronato ACLI di Lucerna ed è passato alla sede ticinese di Locarno. Un passaggio avvenuto, per ragioni organizzative, in tempi rapidi, durante il lockdown e senza grande preavviso. Malgrado ciò, noi operatori abbiamo saputo rispondere in maniera flessibile e reattiva, adattandoci e accogliendo le nuove sfide. Talvolta un po' sorpresi o un po' spiazzati, si sono ritrovati, invece, gli affezionatissimi utenti del Patronato, non essendoci stato nemmeno il tempo per Cesare di avvisare e salutare tutti.

Dal canto mio, facendo tesoro dell'esperienza formativa di servizio civile presso il Patronato ACLI di San Gallo, ho fin da subito cercato di rispondere alle domande ed esigenze dell'utenza, abituata ad un servizio rapido ed efficiente, e ho iniziato a ricomporre gli spazi operativi per il ritorno alla normalità, anche in vista della tanto attesa ripartenza delle attività del Circolo Acli.

Numerose e doverose sono, infatti, le iniziative che dovranno sorgere dall'interazione fra Patronato e Circolo, perché numerose sono le novità legislative nei campi della previdenza e del fisco di cui occorre dare informazione, e c'è molto da fare circa il sostegno alle famiglie e agli anziani, la promozione della lingua italiana e l'integra-

zione in Svizzera. E vi è da riscoprire il senso della partecipazione e della comprensione dei valori delle nostre democrazie, tanto inneggiati, quanto incompresi. Tutto ciò, e altro, affinché si possa dire veramente accaduto e non solo professato, occorre farlo assieme.

## Il Circolo Acli

Per le note ragioni, anche il Circolo ACLI di Lucerna ha incontrato numerose difficoltà nello svolgimento normale delle proprie attività. Con l'eccezione di un piccolo gruppo di acliste guidato da Maria, che - nel rispetto delle restrizioni imposte dalle autorità per contenere la diffusione del virus - sono riuscite a ritrovarsi con una certa frequenza per svolgere le attività di patchwork (cucito artistico).

Nel mese di novembre si terrà l'assemblea generale, in cui verrà eletto il nuovo Consiglio direttivo e saranno definiti i ruoli e la futura attività del Circolo, in un'ottica di maggiore interazione con le istituzioni e la società lucernese.



## IN POCHE BATTUTE a cura di Luca Rappazzo

### Zaini solari per aiutare i bambini africani

Straordinaria invenzione di Salima Visram, una ragazza cresciuta in una famiglia benestante vicino a Kikambala, in Kenya.

Fin da piccola Salima ha visto difficoltà e indigenza intorno a lei e ha ideato degli zaini con una batteria solare che può essere facilmente ricaricata durante la lunga passeggiata dei bambini, da e per la scuola.

Una volta arrivati a casa la sera, possono collegare la batteria ricaricata ad una lampada al LED, fornendo così luce alle case senza elettricità per circa 5 ore.

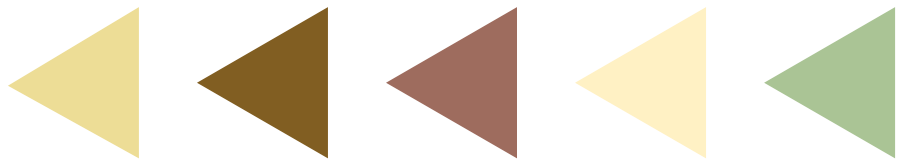
### La realtà virtuale, un aiuto per i colpiti da ictus

La realtà virtuale per la riabilitazione e recupero motorio degli arti superiori delle persone colpite da ictus cerebrovascolari: è il progetto di ricerca che stanno sperimentando al Centro di riabilitazione S. Giorgio, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia, entrambi di Ferrara. Tale tecnologia consente di "immergere", in modo estremamente vivido, una persona in un ambiente virtuale tridimensionale, in cui può agire in maniera attiva. Una tecnologia, dunque, per migliorare la qualità e gli effetti del percorso di riabilitazione della funzionalità degli arti superiori, mettendo le basi per soluzioni alternative alla prestazione in presenza.

### Romania: calciatori in campo per l'adozione dei cani nei canili

Per sensibilizzare all'amore e al rispetto per gli animali, la federazione calcistica rumena ha deciso di puntare sul bellissimo progetto che prende il nome di "Riempi il vuoto nella tua vita".

Per tutto l'anno, ad ogni partita del campionato di prima divisione, i giocatori scenderanno in campo e durante la cerimonia di presentazione delle squadre, prima dell'inizio delle partite, terranno in braccio i cani presi dai canili delle varie città mostrandoli al grande pubblico per promuoverne l'adozione. danni del tabacco.



# I 50 anni di immigrazione italiana a Losanna

di **Daniele Lupelli**, Patronato Acli Losanna

“Losanna, Svizzera” è stata intitolata la mostra che da mercoledì 18 agosto sino al 9 gennaio 2022 presso il Museo di storia di Losanna rappresenta un secolo e mezzo di presenza italiana nel capoluogo vedese.

**Ripercorrendo 150 anni di presenza italiana nel Canton Vaud**, la mostra ricorda la storia degli italiani che arrivati nel Cantone hanno contribuito alla crescita dell'economia vedese e svizzera. “Dal loro arrivo in Svizzera alla fine del XIX secolo per scavare le nostre gallerie transalpine fino ad oggi, gli italiani hanno avuto una notevole influenza sul nostro modo di vivere. In 150 anni, l'italianità si è diffusa in tutti gli strati della società svizzera attraverso il cibo, la musica, il cinema, la vita sociale, lo sport, il patrimonio culturale e la lingua”, hanno sottolineato i responsabili del Museo di Storia di Losanna durante il vernissage del 17 agosto scorso. La mostra rende dunque omaggio a coloro il cui “duro lavoro ha contribuito alla folgorante prosperità” della Svizzera, hanno sottolineato.

Inizialmente furono, come detto, i grandi lavori ferroviari attraverso le Alpi che attirarono manodopera italiana, soprattutto da Piemonte e Lombardia. Ma a Losanna la modernità aveva bisogno anche di braccia per disegnare il nuovo volto della città e le sue infrastrutture. “Se i ponti e le case della regione potessero parlare, lo farebbero in italiano”, ha sottolineato un operaio edile in pensione.

Dall'Italia non arrivò soltanto forza lavoro, ma anche uno stile di vita e una cultura che hanno profondamente influenzato e arricchito tutti i settori del Cantone, contri-

buendo alla prosperità della regione. La mostra richiama poi il periodo del boom economico, che attirò tanti lavoratori dal Mezzogiorno dell'Italia per costruire autostrade, scuole, università e ospedali e assicurare la forza lavoro necessaria al settore alberghiero e della ristorazione, al commercio e all'industria. Dal 1946 fino alla crisi del 1973, milioni di italiani

hanno contribuito alla prosperità della Svizzera; molti di loro si sono stabiliti definitivamente in questo Paese e organizzato la loro nuova vita con la creazione di una vasta rete di associazioni culturali, sportive, religiose, politiche e regionali, un aspetto ben documentato nella mostra.

Nonostante le innumerevoli difficoltà, gli immigrati italiani hanno lasciato tracce indelebili a Losanna, su cui il Museo di Storia fa luce. Al centro dello spazio espositivo, una replica di una drogheria italiana ricorda ai visitatori quanto la gastronomia di oggi debba ai nostri vicini transalpini. La mostra è arricchita anche da un vasto programma di eventi: conferenze, incontri, proiezioni o visite guidate, e da un libro con fotografie che raccoglie una ventina di testimonianze di immigrati italiani di prima e seconda generazione.



## Il Circolo Acli di Losanna ha un nuovo Comitato direttivo



Il 25 settembre scorso si è svolta l'Assemblea delle ACLI di Losanna, il primo evento in presenza dopo la lunga pausa dovuta alla pandemia. Alla presenza di Giuseppe Rauseo, presidente

nazionale delle ACLI, l'assemblea ha approvato i conti del 2020 e ha eletto il nuovo Direttivo, composto da 14 soci, tra i quali alcuni volti nuovi candidatisi durante l'Assemblea. Sono stati poi eletti i 4 delegati che rappresenteranno il circolo di Losanna al Congresso nazionale delle ACLI, che si terrà il 13 e 14 novembre a Wohlen. Tra i momenti significativi va sottolineato il discorso

della Presidente uscente, Giuliana Gabriel, che ha ricordato alcuni soci deceduti negli ultimi mesi ed altri che hanno dato le dimissioni dal Comitato dopo una lunga militanza. Lei stessa, per motivi di salute, si è congedata, ringraziando tutti i soci per il lavoro svolto in questi anni.

Giuseppe Rauseo ha poi ricordato l'importanza delle prossime elezioni del Comites, nelle quali alcuni nostri dirigenti o soci sono candidati nelle diverse circoscrizioni consolari. Al riguardo, Daniele Lupelli ha annunciato la sua candidatura alle elezioni del Comites Vaud e Vallese.

L'assemblea si è conclusa con un apprezzato buffet offerto ai presenti.

## Möhlin ospita il XIV Congresso delle Acli Argovia, in attesa dell'assise delle Acli Svizzera a Wohlen

di **Franco Narducci**, Presidenza nazionale Acli Svizzera

La pandemia da Covid-19 ha investito in modo esplosivo tantissimi ambiti della nostra vita e della società nel suo insieme. Tutto il mondo delle associazioni ha subito pesanti contraccolpi e la sofferenza è stata enorme per le strutture - i Circoli Acli in particolare - del nostro Movimento. La stagione congressuale nelle varie realtà regionali e nazionale, che doveva concretarsi nel 2020, si è protratta di rinvio in rinvio con un forte senso di sofferenza e frustrazione: quasi tutti i Congressi delle Acli Svizzera sono stati posticipati di un anno, rendendo difficile il rinnovo e il confronto, che prevede fra l'altro le Assemblee di Circolo attraverso le quali si eleggono i delegati che rappresentano le strutture di base al Congresso. Ma non solo: le assemblee sono anche il luogo della riflessione e della partecipazione, delle analisi propulsive e strumento d'indirizzo di qualsiasi associazione.

Tutto ciò è stato vanificato dalle lunghe chiusure imposte dall'emergenza sanitaria, tra l'altro con grave nocimento per le relazioni umane che costituiscono il lievito dell'azione sociale.

Il Consiglio delle Acli in Argovia, già il 17 febbraio 2020 aveva indetto il XIV Congresso cantonale da celebrare a Möhlin, presso il Centro parrocchiale "Schallen" (dove ha sede il locale Circolo). Möhlin evoca alla mente degli aclisti di più lunga militanza tanti ricordi di impegno alto, vissuti assieme a dirigenti storici come Vittorio Divina, fondatore e motore delle Acli locali, Salvatore Bellardita e tanti altri che non sono più con noi e che furono protagonisti al tempo della costruzione dell'immobile in cui da anni ha sede il Circolo Acli. Come pure i tanti successi sportivi raccolti dalla squadra di calcio dell'US Acli, anche a livelli elevati, grazie all'impegno costante di Agostino Oliva. A Möhlin si tenne, per altro, il X Congresso delle Acli Argovia del 12 settembre 2004.

Nella succitata riunione del 17 febbraio 2020, il Consiglio cantonale aveva anche approvato il Regolamento congressuale, modificato in seguito più volte poiché la data congressuale è stata rinviata ben tre volte, fino a deliberare quella definitiva: 17 ottobre 2021 a Möhlin, ma collocando i lavori nel solo pomeriggio di domenica e rendendo obbligatorio il certificato Covid per tutti i presenti, fra cui i 63 delegati in rappresentanza dei sei Circoli argoviesi: Aarau 8, Baden 5, Frick 7, Lenzburg 14, Möhlin 11 e Wohlen



**Nella foto, la formazione Juniores B del FC Möhlin-Riburg/ACLI, allenata da Franco Miele**

18. Il tema congressuale, scelto dalle Acli italiane prima ancora dell'inizio della pandemia, è stato confermato anche per i congressi in Svizzera: *"Più eguali. Viviamo il presente, costruiamo il domani"*.

Partendo proprio da questo titolo così emblematico e guardando oltre il Congresso, le Acli argoviesi e svizzere dovranno confrontarsi e riflettere sul futuro e riacquistare soprattutto il ruolo di protagoniste, sconfiggendo innanzitutto la paura della pandemia e rendendo il Circolo ancora un luogo ideale di incontro e accoglienza, di officina di lavoro, di dibattito e impegno sociale. Innegabilmente sarà un Congresso strano, se non proprio al ribasso, a causa del ristretto spazio di tempo dovuto alle cause già illustrate; difficile prevedere un dibattito accurato, con interventi strutturati e analisi approfondite sulle criticità che stanno vivendo l'associazione e le sue strutture territoriali, sulle prospettive e sulle modalità con cui affrontare le sfide poste in essere. Ma proprio traendo la forza e la convinzione derivanti dalla nostra lunga e qualificata presenza tra e per la gente, le Acli dell'Argovia devono uscire da questo Congresso così inedito con una consapevolezza alta: ciò che si deve coltivare non è la paura ma la fiducia in noi stessi, nel valore di ciò che facciamo, cercando quella sapienza che ci viene dalla nostra fede di lavoratori cristiani. Credere in una società senza l'incertezza, l'insicurezza, il rischio, il dubbio, è possibile e desiderabile, molto dipende dalla forza delle nostre convinzioni. Il futuro è allora sempre quello di credere e investire sulla responsabilità delle persone e la loro partecipazione alla vita sociale.

# Le attività e il ritorno alla normalità



## “FESTA IN CORTE” a Lugano

Sabato 25 settembre 2021 è stata organizzata una giornata di festa popolare per dare il benvenuto al nuovo stabile dell'Università della Svizzera Italiana (USI) e della Scuola Universitaria Professionale (SUPSI) a Lugano.

La giornata denominata “FESTA IN CORTE” si è svolta presso l'atrio centrale del Campus Universitario, partecipata da circa 2'000 persone nell'arco della giornata, in possesso del “green pass”, ma anche dai non vaccinati che all'entrata si sono sottoposti ad un tampone gratuito con rilascio immediato del certificato.

Voluta dalle commissioni dei quartieri di Viganello, Pregassona e Molino Nuovo, la festa in Corte è stata vissuta in un'atmosfera gioiosa e conviviale, grazie anche alle tante associazioni dei quartieri organizzatori che sono state invitate a partecipare.

Il Circolo ACLI di Lugano non è mancato all'appuntamento organizzando un banchetto al centro della Corte. Tante persone, famiglie e bambini si sono soffermati a chiedere informazioni su corsi e attività messe a disposizione dall'Associazione. I bambini si sono avvicinati per colorare disegni e ricevere un palloncino “ACLI” in omaggio; nel frattempo un gruppo di volontari ha illustrato a genitori e adulti i principi fondanti delle ACLI. L'evento è stato un bellissimo momento di festa: gente che non s'incontrava da tanto tempo, sorrisi e spensieratezza sui volti degli adulti, schiamazzi dei bambini,

musica e gioia. Probabilmente sono i primi passi verso la normalità post-pandemia tanto desiderata.

Durante la “Festa in Corte” abbiamo notato quanta voglia c'è da parte delle persone di socializzare e vivere momenti assieme, una spinta ulteriore all'impegno e alla realizzazione di attività in cui tutti, dal bambino all'anziano, possono investire del tempo in qualcosa di bello e interessante.

## Vuoi vedere il mondo? Guarda sotto i tuoi piedi

È proprio ciò che abbiamo fatto con il Circolo Acli di Lugano lo scorso 29 giugno, come prima uscita dopo la sospensione delle attività a causa della pandemia, organizzando una visita guidata, indovinate dove: a LUGANO!

Gli impegni quotidiani sempre più spesso ci distraggono dalla bellezza che ci circonda. Consapevoli di vivere in un posto meraviglioso, abbiamo proposto ai soci una giornata nella nostra città, in compagnia della preparatissima guida Annarosa Capelli Carrara, che con esperienza e simpatia ci ha accompagnato in un viaggio a chilometro “0”.

Tra i partecipanti è da sottolineare la presenza dell'On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale a capo del dicastero Immobili della Città di Lugano, che con la sua conoscenza della cosa pubblica ha reso la gita ancora più interessante.

La giornata si è conclusa con un ottimo pranzo presso la sede di via Simen 10.

## In vacanza con le Acli del Ticino

Nonostante il timore del Covid-19 abbia scoraggiato tanti soci alla partecipazione, una cinquantina di persone hanno usufruito dei due soggiorni marini proposti dalle ACLI del Ticino tra giugno e settembre scorsi. Il primo si è svolto a Cesenatico presso l'Hotel Solemare dal 27 giugno al 4 luglio, e il secondo a Diano Marina presso l'hotel Villa Gioiosa dal 4 all'11 settembre. I partecipanti hanno potuto godere in tutte e due le vacanze del bel tempo, di belle spiagge, di meravigliosi mari e ottimi piatti preparati da cuochi molto bravi. Il tutto a prezzi molto popolari.

Ci sono giunti tanti ringraziamenti, a voce e per iscritto, per la possibilità che abbiamo offerto di fare una vacanza dopo tanto tempo in cui le persone sono state relegate in casa e con limitatissime possibilità comunicative. Il solo fatto di consumare i pasti seduti allo stesso tavolo con altre persone è stato per molti partecipanti motivo di gioia. È ovvio che per le Acli - che fondano il loro essere sulla socialità, l'incontro tra persone e la gioia della vita - anche queste attività diventano importanti. Promettiamo fin da ora, a coloro che l'hanno chiesto e a coloro che sono interessati, di organizzare anche in futuro le vacanze al mare, in questi o in altri luoghi marini. Anche da noi un grande grazie a tutti i partecipanti.

# John Katzenbach, *L'analista* (thriller), Mondadori

di **Moreno Macchi**

«Un uomo senza passato può scrivere qualsiasi avvenire» (*L'analista*)

Questo libro è una vera trappola diabolica. Se non avete il tempo di finirlo in due giorni (lettura rapida caldamente sconsigliata!) non iniziatelo nemmeno.

Se invece lo cominciate non potrete lasciarlo prima di aver scoperto chi si nasconde dietro lo pseudonimo Rumpelstiltskin (in italiano: "Tremotino", personaggio dell'omonima fiaba dei fratelli Grimm) e che cosa succederà al protagonista ...

Il dottor Starks, eminente analista dalla vita assolutamente piatta e disperatamente banale, riceve alla vigilia del suo cinquantatreesimo compleanno, una stranissima lettera che finisce con le parole "Benvenuto al primo giorno della sua morte", e l'insolita visita di un'inquietante creatura avvolta in un impermeabile nero che dice di chiamarsi Virgil

(come il poeta-guida dell'Alighieri) e che dichiara di doverlo accompagnare attraverso il suo personale Inferno.

Una sequela di avvenimenti viepiù strani e sconvolgenti scuote e stravolge allora l'esistenza dell'analista, obbligandolo a intraprendere un viaggio iniziatico al di là di tutte le sue certezze, di tutte le sue angosce, di tutti i suoi tabù, di tutti i suoi ricordi e di tutti i suoi progetti.

Il fantomatico Rumpelstiltskin lo scova ovunque si nasconda, Virgil lo assilla con la sua inquietante presenza, che si manifesta soprattutto nei peggiori momenti, e un misterioso e perverso avvocato chiamato Merlino (!!!) lo inganna con i suoi astuti raggiri legali...

Una caccia al tesoro? Uno strano puzzle? Una terribile e mortale partita a scacchi? Diciamo un po' di tutto questo. In fondo ... semplicemente un gioco. Ed è proprio così che a più riprese viene definita l'agghiacciante corsa contro la morte che l'analista deve compiere.

Un thriller che vi sedurrà non grazie alla sua cadenza indiana (alla Dan Brown), né a orribili omicidi (tipo Stephen King o James Ellroy), né

alla sua delicata inverosimiglianza (alla Preston & Child), ma grazie all'intelligenza della strategia con la quale l'autore riesce a portarvi là dove lui vuole, seminando indizi (che non vedrete), dandovi tutte le chiavi (che non noterete neppure), indicandovi tutte le piste utili a svelare il mistero (che non intravedete nemmeno) e sorprendendovi con i suoi destabilizzanti cambiamenti di ritmo, i suoi insospettabili stratagemmi, i suoi giochini di scatole cinesi, la sua inesauribile inventività e le sua abilità a mantenere la suspense.



## Sale e pepe (quanto basta)

### Abruzzo: Agnello brodetto

#### Ingredienti (dosi per 4 persone):

800 g di carne di agnello tagliata a spezzatino; 75 g di prosciutto crudo; 1 bicchiere di vino bianco secco; 1 tazza di brodo vegetale; ½ cucchiaino di strutto; 1 tuorlo d'uovo; 1 cipolla; 1 cucchiaino di succo di limone; farina, noce moscata, sale e pepe q.b.

#### Come procedere:

- Infarinare i pezzi di agnello. Ponete sul fuoco in una casseruola di terracotta lo strutto, il prosciutto sminuzzato, la cipolla affettata sottilmente e fate soffriggere qualche minuto. Insaporite con un pizzico di noce moscata e uno di pepe, unite i pezzi di carne infarinati.
- Appena l'agnello sarà rosolato da tutte le parti, bagnatelo con il brodo e lasciate evaporare a fuoco alto, poi aggiungete il vino e proseguite la cottura per circa 2 ore a fuoco basso. A metà cottura regolate di sale.
- Trascorso il tempo suddetto, togliete dal fuoco, mettete i pezzi di carne su un piatto di portata e teneteli in caldo. Versate il tuorlo sbattuto e il succo di limone nella casseruola stessa, mescolate per bene e rimettetela sul fuoco per un minuto. Filtrate la salsa con un colino, versatela sui pezzi d'agnello e serviteli caldi.



# Elezioni Comites 2021

Per iscriversi nell'elenco elettorale per le elezioni dei COMITES del **3 dicembre 2021** è possibile scaricare dai siti internet dei diversi Consolati l'apposito modulo, che va ritornato al Consolato della propria circoscrizione **entro il 3 novembre 2021** allegando la fotocopia di un documento di identità.

## Iscrivetevi e partecipate al rinnovo di questi importanti organismi di rappresentanza della comunità italiana!

Per votare, è necessario essere iscritti nell'elenco degli elettori del consolato di riferimento.

Iscriviti su



Puoi inviare la tua richiesta anche



per posta ordinaria



per posta elettronica

allegando copia di un documento d'identità oppure presentandoti di persona all'Ufficio consolare di riferimento

#ComitEs2021

## Elezioni Comites 2021

Nel dicembre 2021 sono fissate le elezioni per il rinnovo dei Com. It. Es. I nostri connazionali all'estero saranno chiamati a votare per questo importante evento



Missioni degli Affari Esteri  
& della Cooperazione Internazionale

## Comites 2021

Nel dicembre 2021 sono fissate le elezioni per il rinnovo dei Com. It. Es. I nostri connazionali all'estero saranno chiamati a votare per questo importante evento



Missioni degli Affari Esteri  
& della Cooperazione Internazionale



Per votare, assicurati di aver aggiornato la tua situazione anagrafica.

Verifica la tua scheda anagrafica su Fast-It o contatta il tuo consolato di riferimento.

È semplice, rapido e gratuito!

#ComitEs2021



Consolato d'Italia  
a Basilea  
Schaffhauser Rheinweg 5  
4058 Basilea  
basilea.elettorale@esteri.it  
[www.consbasilea.esteri.it](http://www.consbasilea.esteri.it)

Berna Cancelleria  
Consolare dell'Ambasciata  
Willadingweg 23  
3006 Berna  
berna.elettorale@esteri.it  
[www.ambberna.esteri.it](http://www.ambberna.esteri.it)

Consolato Generale  
d'Italia a Ginevra  
14, Rue Charles Galland  
1206 Ginevra  
consolato.ginevra@esteri.it  
[www.consginevra.esteri.it](http://www.consginevra.esteri.it)

Consolato Generale  
d'Italia a Lugano  
Via Ferruccio Pelli 16  
6900 Lugano  
elettorale.lugano@esteri.it  
[www.conslugano.esteri.it](http://www.conslugano.esteri.it)

Consolato Generale  
d'Italia a Zurigo  
Tödistrasse 65  
8002 Zurigo  
zurigo.elettorale@esteri.it  
[www.conszurigo.esteri.it](http://www.conszurigo.esteri.it)